



*Ministero dell' Ambiente e  
della Sicurezza Energetica*

COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA DELL'IMPATTO  
AMBIENTALE – VIA E VAS

---

IL PRESIDENTE

**Indirizzi in Allegato**

**Oggetto: [ID\_VIP 9004] S.S. 36 "del lago di Como e dello Spluga". Lavori di "Completamento dello svincolo stradale sulla S.S. 36 in località Piona. Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. n. 152/2006, integrata con la Valutazione di Incidenza, di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/1997 - Proponente A.N.A.S. S.P.A. - Richiesta di integrazioni.**

Con la presente si comunica che, a seguito delle attività di analisi e valutazione della documentazione tecnica pervenuta e dell'acquisizione delle osservazioni della Provincia di Lecco, trasmesse con nota prot. n. 59597 del 16/12/2022, acquisita al prot. n. MITE/158922 del 16/12/2022, e del contributo della Regione Lombardia, con richiesta di integrazioni e chiarimenti, trasmesso con nota pec del 27/01/2023, acquisita al prot. n. MITE/11947 del 27/01/2023, la Commissione, al fine di procedere con le attività istruttorie di competenza, alla luce di quanto stabilito dall'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, rilevata la necessità di acquisire documentazione integrativa, richiede quanto di seguito riportato.

**1. Aspetti progettuali**

1.1. Si chiede al Proponente di valutare quanto affermato dalla Provincia di Lecco che, considerata l'importanza della SP 72 e della sua transitabilità, da garantire anche durante la realizzazione della rotatoria di raccordo, pur con limitazioni, attraverso attenta pianificazione delle lavorazioni e delle attività di cantiere, chiede che nella progettazione venga posta particolare attenzione: ai raggi di curvatura dei raccordi in entrata e uscita, in modo di far rallentare la velocità in ingresso e favorire l'uscita dalla rotatoria nel rispetto della normativa tecnica; alla previsione di un'illuminazione radiale (ad esempio, 4 punti luce posto a 90° - anziché una torre faro centrale), al fine di agevolare le successive attività di manutenzione ordinaria e straordinaria; alla possibile estensione della piattaforma in progetto, da valutare con il Comune di Colico e la Provincia di Lecco, realizzando un percorso ciclabile largo 2,5 metri bidirezionale nel tratto di intervento.

**2. Atmosfera**

2.1. Concordemente a quanto richiesto dalla Regione Lombardia riguardo all'impostazione dei modelli di dispersione, si chiede di chiarire i motivi per i quali non sono stati utilizzati i dati anemometrici della più vicina stazione di Colico (pubblicati sul sito di ARPA) che potrebbe essere più rappresentativa di quella di Orio al Serio e mostra componenti prevalenti nella direzione est/ovest anziché nord/sud. Inoltre, si rileva la necessità che il Proponente fornisca spiegazioni circa i seguenti aspetti: la rosa dei venti riportata a pag. 144 della parte 2 dello Studio Preliminare Ambientale non corrisponde a quella riportata sulle mappe di concentrazione

- 2.2. si chiede di chiarire le motivazioni per le quali non vengono considerate le emissioni prodotte durante gli scavi durante la fase di cantiere; non è stato considerato l'impatto in termini di sollevamento polveri prodotto dal transito dei mezzi operativi, che in caso di utilizzo di strade sterrate potrebbe essere di entità non trascurabile.

### **3. Acque superficiali**

- 3.1. Si chiede di fornire un'analisi più dettagliata delle modalità di gestione delle acque superficiali. In particolare, rispetto alla fase di cantiere, si chiede di specificare quali misure verranno adottate al fine di evitare il recapito, nell'alveo dei torrenti Valle Merla e Valle di Noh e, quindi, nella baia di Piona, di sostanze inquinanti provenienti dall'area di cantiere a causa di sversamenti accidentali o eventi meteorici estremi (ad es., si ritiene opportuno prevedere una vasca di contenimento a valle dell'opera sul torrente Valle Merla in modo da intercettare eventuali sostanze inquinanti o materiale derivante dalla movimentazione di terra per la realizzazione dell'infrastruttura).

### **4. Consumo di suolo e sistema agro-forestale**

Sulla base di quanto evidenziato da Regione Lombardia, si richiede:

- 4.1. di completare l'inquadramento del sito con un estratto della carta pedologica, (specificandone la scala) centrato sul sito oggetto dell'intervento, e di individuare per le singole aree occupate definitivamente dall'opera e temporaneamente dai cantieri le tipologie pedologiche presenti, indicandone le proprietà più rilevanti;
- 4.2. Chiarire l'esatta quantificazione del suolo permeabile che verrà definitivamente perso e impermeabilizzato;
- 4.3. Con riferimento all'impermeabilizzazione del suolo causato dall'opera, quantificare, attraverso il metodo di cui al d.d.g. 4517/2007 (c.d metodo STRAIN), la perdita delle funzioni ambientali svolte dal suolo che verrà definitivamente sottratto a causa dell'impermeabilizzazione, nonché individuare opportune relative misure al fine di controbilanciare la perdita di valore ecologico derivante dalla realizzazione delle opere. Le opere a verde aggiuntive non dovranno ricadere su territori ad uso agricolo, e, in via prioritaria, dovranno consistere in interventi di ripristino delle condizioni di fertilità di suoli a oggi impermeabilizzati ricadenti nei territori comunali interessati o limitrofi; l'eventuale impossibilità da parte del Proponente di reperire aree degradate, da de-impermeabilizzare o comunque non ad uso agricolo, dovrà essere adeguatamente documentata.
- 4.4. Verificare la presenza di aziende agricole operanti sui terreni interessati dalle opere e, nel caso, effettuare l'analisi quali/quantitativa degli impatti indotti sulle stesse, con la conseguente individuazione di specifiche azioni compensative alle realtà agricole che dovessero essere eventualmente penalizzate dalla sottrazione/modifica d'uso di suolo agricolo, in riferimento anche ai vincoli pluriennali legati a finanziamenti del Programma di Sviluppo Rurale e/o delle Politiche Agricole Comunitarie.
- 4.5. Chiarire come verranno garantiti gli accessi ai fondi che, a fine lavori, risulteranno interclusi.

### **5. Biodiversità**

- 5.1. Aggiornare le opere a verde, privilegiando le specie autoctone del territorio insubrico, escludendo tutte le specie esotiche infestanti (in particolare, quelle appartenenti ai generi Buddleja e Ligustrum, ad esclusione dell'autoctona Ligustrum vulgare), escludendo categoricamente tutte le specie inserite nella "Lista nera delle specie alloctone vegetali oggetto di monitoraggio, contenimento o eradicazione" della Regione Lombardia (aggiornata con D.G.R. n. XI/2658 del 16/12/2019 e successiva D.G.R. XI/7387 del 21/11/2022). A tal riguardo, la stessa Regione Lombardia evidenzia che l'utilizzo di specie esotiche – da valutare con estrema attenzione – può essere ammesso solo in situazioni ambientali particolarmente sfavorevoli, quali rotatoria e spartitraffico, nelle quali l'attecchimento di specie mesofile, scarsamente resistenti alle alte temperature e alla siccità, può essere particolarmente difficoltoso;
- 5.2. per la tutela della vegetazione e della fauna in fase di cantierizzazione, valutare la possibilità di introdurre ulteriori misure mitigative, quali, ad esempio: confinare le lavorazioni in modo tale da

limitare il più possibile il passaggio nei cantieri degli animali potenzialmente presenti nell'area (es. erpetofauna); pianificare i lavori legati alla realizzazione dell'opera che implicano il taglio della vegetazione arboreo-arbustiva in modo tale che non interferiscano con i periodi riproduttivi delle varie specie faunistiche (in particolare l'avifauna) potenzialmente presenti nell'area impattata.

## **6. Paesaggio**

- 6.1. Dato il valore paesaggistico della zona di intervento, si chiede, in modo concorde con la Regione Lombardia, l'ampliamento delle opere a verde nell'area compresa tra la nuova rotatoria sulla SP 72 e le due rampe di ingresso/uscita alla SS 36, secondo un disegno armonico che migliori la percezione del paesaggio lungo la SP 72 (per esempio, attraverso fasce boscate, anche in corrispondenza del reticolo idrico minore).
- 6.2. Occorre che il Proponente integri la documentazione progettuale con specifici rendering/fotosimulazioni dell'intervento, finalizzati a meglio comprendere l'inserimento del manufatto nel più ampio contesto territoriale di riferimento, fornendo, altresì, una rappresentazione di confronto tra progetto (comprensivo di mitigazioni) e stato di fatto dell'infrastruttura, al fine di verificare adeguatamente le reali modifiche indotte dalle nuove opere.
- 6.3. Infine, con riguardo alle fasi di cantiere, si chiede di adottare un organico piano d'azione che permetta di ridurre al minimo i tempi d'uso delle aree, ponendo la massima cura nell'allestire adeguate opere di mascheramento e mitigazione delle aree stesse, in considerazione del diretto rapporto visivo con tracciati e percorsi che attraggono o veicolano pubblica fruizione.

## **7. Progetto di monitoraggio ambientale**

In modo concorde a quanto rilevato dalla Regione Lombardia, si reputa necessaria un'integrazione del PMA secondo una serie di indicazioni, in corrispondenza delle seguenti componenti ambientali:

### Atmosfera

- 7.1. per l'Atmosfera, occorre che il PMA segua quanto indicato nelle linee guida "Criteri per la valutazione dei piani di monitoraggio ambientale (matrice atmosfera) – Aggiornamento Dicembre 2022" elaborata da ARPA Lombardia: (<https://www.arpalombardia.it/sites/DocumentCenter/Documents/Aria%20%20Criteri%20Redazione%20PMA/CriteriRedazionePMA.pdf>). Con specifico riferimento ai parametri indicati nel PMA, si reputa: necessario il monitoraggio di PM10, PM2.5 con risoluzione almeno giornaliera e ossidi di azoto (in particolare, il biossido di azoto) con risoluzione almeno oraria; facoltativo il monitoraggio benzene, monossido di carbonio e metalli sul PM10; superfluo il monitoraggio di PTS, ozono e biossidi di zolfo. In tutte le fasi è richiesta la misura dei parametri meteo (precipitazioni, umidità, temperatura, pressione, velocità e direzione del vento);

### Rumore

- 7.2. per il Rumore, si reputa necessario che per la fase di cantiere venga inserito il recettore R19 in quanto dalle stime previsionali relative al "cantiere scenario 1" si evidenzia un contributo acustico tale da determinare criticità per il rispetto del differenziale. Nel tre fasi ante operam, corso d'opera e post operam, si ritiene necessario prevedere il monitoraggio anche presso il recettore R171, in relazione a quanto rappresentato nelle mappe acustiche e alla vicinanza del "cantiere fase 2" (nella documentazione presentata gli edifici R170, R171 e R172 ubicati in Via La Cà sono stati considerati agricoli, ma risulta necessaria una puntuale verifica delle destinazioni d'uso degli edifici e del loro utilizzo con il Comune di Colico). Circa quanto previsto per la metodologia e la strumentazione di monitoraggio (§11.3.2) si ritiene necessario indicare anche il tempo elementare di campionamento che, nel caso del corso d'opera, deve consentire di evidenziare la presenza di componenti impulsive (es. 125 ms). Le misurazioni nella fase di cantiere dovranno essere corredate da una descrizione delle attività in corso che, si ricorda, devono essere quelle più impattanti dal punto di vista acustico. In assenza di specifica deroga acustica, le misure dovranno essere effettuate anche ai fini della verifica del rispetto del limite differenziale di immissione;

### Vibrazioni

- 7.3. si ritiene necessario che venga previsto un monitoraggio in corso d'opera, in particolare in concomitanza con le operazioni di scavo e sbancamento già segnalate come più critiche per tale componente, anche al fine di confermare l'assenza di criticità significative per tale matrice (la norma tecnica di riferimento è la UNI 9614:2017);

### Acque superficiali

- 7.4. la presenza di un'area adibita alla balneazione (baia di Piona) fa emergere la necessità di prevedere apposito monitoraggio, per le fasi ante operam, corso d'opera e post operam, nella zona antistante la foce del torrente Valle Merla. I parametri da monitorare dovrebbero essere: torbidità minerale, conducibilità, pH, ossigeno disciolto. Si valuti l'opportunità di eseguire l'analisi dei macroinvertebrati lacustri (zona litorale) come previsto dal Protocollo di campionamento ed analisi dei macroinvertebrati negli ambienti lacustri 3010, contenuto in Manuali e Linee Guida 111/2014 di ISPRA;

### Suolo

- 7.5. con riguardo al monitoraggio del Suolo, previsto presso 4 aree di cantiere, al fine di salvaguardare tutti i servizi ecosistemici che il suolo fornisce, si chiede di adottare quanto indicato nelle Linee Guida di ARPA "Gestione e tutela dei suoli nei cantieri delle grandi opere", reperibile al seguente link <https://www.arpalombardia.it/sites/DocumentCenter/Documents/LLGG%20Gestione%20Suoli.pdf>;

### Biodiversità

- 7.6. in merito alla Biodiversità, occorre che il Proponente verifichi che nella fase ante operam la prevista durata di monitoraggio di 6 mesi (anziché 1 anno come solitamente si prevede) indicata nel PMA risulti sufficiente a coprire tutte le campagne di monitoraggio previste per le varie metodiche della biodiversità, ai fini di ottenere un quadro completo e confrontabile delle specie presenti nei vari anni di monitoraggio. Per la vegetazione e fauna, si evidenzia che le frequenze di monitoraggio annuali previste dovranno rimanere costanti durante le tre fasi dell'opera per garantire la confrontabilità dei dati ottenuti, tenendo presente che la durata proposta per la fase di PO per la fauna appare insufficiente, in quanto dovrebbe proseguire per almeno 2 anni dopo il termine dei lavori, perché le dinamiche che coinvolgono questi ambiti hanno un'evoluzione temporale molto lenta, che rende necessaria l'estensione delle osservazioni. Per quanto riguarda il monitoraggio dell'avifauna si ritiene che il numero dei rilievi/anno sia insufficiente ai fini di ottenere dati quali-quantitativi idonei a descrivere le comunità presenti e che, quindi, si dovrebbe opportunamente prevedere almeno 6 campagne/anno nel periodo riproduttivo, indicativamente tra aprile e settembre. Per la componente vegetazionale, si chiede che il progetto preveda l'esecuzione di un monitoraggio specialistico dell'area nella fase di cantiere, al fine di individuare precocemente le specie alloctone invasive, con particolare riguardo a quelle elencate nella Lista nera di cui alla suddetta D.G.R. 2658/2019 e successivi aggiornamenti, e secondo le modalità riportate nella "Strategia regionale per il controllo e la gestione delle specie aliene invasive" di cui alla D.G.R. n. XI/7387 del 21/11/2022. Anche in tal caso è possibile fare riferimento alle "Linee guida per il contrasto alla diffusione delle specie alloctone vegetali invasive negli ambienti disturbati dai cantieri" di ARPA Lombardia, Maggio 2022. Il monitoraggio fitosociologico della vegetazione dovrebbe essere applicato anche nella fase di corso d'opera, con lo scopo di verificare eventuali modificazioni delle condizioni della vegetazione registrate in fase di AO, subentrate durante i lavori di costruzione del Progetto; le stazioni scelte non dovranno essere interferite dalle lavorazioni per garantire la confrontabilità dei dati ottenuti. Per quanto riguarda il periodo di monitoraggio per i ripristini e per le opere mitigative/compensative a verde si ritiene che questo non debba essere inferiore a 3 anni, al fine di poter verificare l'effettiva efficacia degli interventi effettuati (verifica attecchimento, corretto accrescimento e controllo stato fitosanitario dei nuovi impianti nonché controllo dello sviluppo di specie alloctone).

## **8. Piano preliminare di utilizzo interno delle terre e rocce da scavo**

- 8.1. Occorre che il Proponente rappresenti in una cartografia l'ubicazione dei punti di campionamento relativi alle indagini effettuate (la Regione Lombardia giustamente evidenzia che la cartografia allegata

al Piano preliminare non permette la lettura dei punti di campionamento a causa di una bassa risoluzione dell'immagine).

- 8.2. Siccome nel Piano si evidenzia che *“in fase di progettazione esecutiva e di esecuzione dei lavori dovrà essere approfondita la campagna di analisi chimiche sui terreni per circoscrivere le aree in cui, potenzialmente, si hanno i superamenti di inquinanti”*, occorre che si integri il documento con il piano della caratterizzazione da eseguirsi nella fase antecedente ai lavori.
- 8.3. Si richiede di fornire una descrizione della modalità di scavo che verranno impiegate.
- 8.4. La Provincia di Lecco evidenzia la necessità di un approfondimento del piano di gestione delle terre e rocce da scavo, tenendo presente la preferenza della gestione delle terre e rocce da scavo come sottoprodotto (es. con destinazione in impianto di lavorazione inerti e/o cave di recupero il più possibile limitrofe al sito di produzione) e l'auspicabile impiego nel corpo del rilevato di materiali EOW riciclati e certificati, eventualmente anche mediante campagne mobili di trattamento del materiale delle demolizioni previste in progetto. Il materiale inerte naturale dovrebbe essere reperito da siti di produzione ubicati alla minore distanza possibile dal sito di utilizzo.

Per quanto sopra, si chiede di voler provvedere a fornire la documentazione richiesta, entro venti giorni naturali e consecutivi a decorrere dalla data di protocollo della presente nota, inviata a mezzo di posta elettronica certificata.

Qualora necessario, prima della scadenza del termine sopra indicato, ai sensi dell'art. 19, comma 6, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., codesta Società potrà inoltrare all'Autorità competente richiesta motivata di sospensione dei termini per la presentazione della documentazione integrativa.

Si precisa che, ai sensi di quanto previsto dal predetto comma 6 dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., *“nel caso in cui il proponente non ottemperi alla richiesta entro il termine perentorio stabilito l'istanza si intende respinta ed è fatto obbligo all'Autorità competente di procedere all'archiviazione della stessa”*.

Le integrazioni dovranno essere trasmesse alla Direzione Generale Valutazioni Ambientali, Via Cristoforo Colombo, 44 – 00147 Roma, in n. 3 copie in formato digitale, predisposte secondo le Specifiche Tecniche e Linee Guida definite da questo Ministero e consultabili nel portale delle Valutazioni Ambientali: [www.va.minambiente.it](http://www.va.minambiente.it) alla sezione *“Dati e strumenti”*.

Copia della documentazione richiesta dovrà, inoltre, essere inoltrata a tutte le Amministrazioni competenti per il procedimento di cui trattasi.

Nel rispetto dell'articolo 6, paragrafo 7, della Direttiva 2011/92/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 13 dicembre 2011 concernente la Valutazione dell'Impatto Ambientale di determinati progetti pubblici e privati, si chiede a codesta Società di trasmettere alla Direzione Generale un nuovo avviso al pubblico, predisposto in conformità al comma 2 del predetto articolo, da pubblicare a cura della medesima Direzione Generale sul portale delle Valutazioni Ambientali e dalla cui data di pubblicazione decorre il termine per la presentazione delle osservazioni e la trasmissione dei pareri delle Amministrazioni e degli Enti pubblici che hanno ricevuto la comunicazione di cui all'articolo 23, comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Si ricorda, infine, di riportare nell'intestazione di eventuali note il codice identificativo del procedimento amministrativo: [ID:9004].

Si rimane in attesa di quanto sopra.

**per il Presidente Cons. Massimiliano Atelli  
giusta delega  
La Coordinatrice avv. Paola Brambilla**  
(documento informatico firmato digitalmente  
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)

## **Elenco Indirizzi**

Società ANAS S.p.A.  
Struttura Territoriale Lombardia  
anas.lombardia@postacert.stradeanas.it

e, p.c. Al Ministero dell' Ambiente e della Sicurezza  
Energetica  
Direzione Generale Valutazioni Ambientali  
Divisione V – Procedure di valutazione VIA e VAS  
va@pec.mite.gov.it

Ministero della Cultura  
Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio -  
Servizio V  
mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

Regione Lombardia  
Direzione Generale Ambiente e Clima  
ambiente\_clima@pec.regione.lombardia.it

Alla Provincia di Lecco  
provincia.lecco@lc.legalmail.camcom.it

Al Comune di Colico  
protocollo.colico@pec.regione.lombardia.it

Al Comune di Dorio  
comune.dorio@pec.regione.lombardia.it

All'Ente Gestore della Riserva Naturale Pian di Spagna e  
Lago di Mezzola  
piandispagna@pec.regione.lombardia.it

All'Ente Parco delle Orobie bergamasche  
parco.orobiebergamasche@pec.regione.lombardia.it  
/

ISPRA  
protocollo.ispra@ispra.legalmail.it

ARPA Lombardia  
arpa@pec.regione.lombardia.it